

telefono 091 814 42 86
fax 091 814 44 30
e-mail decs-com@ti.ch
Internet www.ti.ch/DECS

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario
incaricato Direzione-Comunicazione

**Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
6501 Bellinzona**

Bellinzona, lunedì 20 dicembre 2010

COMUNICATO STAMPA

DECS – Bilancio economico e sociale dell'USI e della SUPSI 2010: risultati più che positivi

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) – attraverso la Divisione della cultura e degli studi universitari – è lieto di presentare il Bilancio economico e sociale dell'USI e della SUPSI 2010. Quest'ultimo, elaborato nel Rapporto commissionato dal Consiglio di Stato ai professori Giuseppe Folloni dell'Università di Trento (Dipartimento di economia), Claude Jeanrenaud dell'Università di Neuchâtel (Facoltà di scienze economiche) e Alain Thierstein dell'Università tecnica di Monaco (Cattedra di sviluppo territoriale) mostra un polo universitario ticinese in continua crescita. Forte finanziariamente, propositivo nei rapporti con enti e aziende del territorio e orientato sempre di più verso la ricerca d'eccellenza, questo polo rappresenta un ottimo esempio di atenei giovani e dinamici.

Il Rapporto del Bilancio USI e SUPSI 2010, che aggiorna lo studio d'impatto del 30 giugno 2004, può essere riassunto considerando i seguenti punti: la descrizione della **crescita dimensionale, l'impegno di risorse pubbliche e i flussi finanziari per l'anno 2009, gli effetti a lungo termine della presenza del polo e i suggerimenti per il futuro.**

L'obiettivo del Rapporto è mostrare un'interessante visione d'insieme che permetta di valutare l'impatto sul territorio ticinese del polo universitario.

Crescita dimensionale (capitolo 3 del Rapporto)

La crescita degli studenti del polo universitario, dal 2002 al 2009, è stata del 60%, rappresentando un consolidamento dimensionale importante. Si è raggiunto attualmente un livello di oltre **4.200 iscritti** avvicinandosi all'obiettivo indicato nel precedente Rapporto del 2004 di 5'000 studenti come livello di regime. La crescita non ha riguardato solo il numero di studenti e di diplomati, ma

anche la ricerca, la formazione continua, nonché il personale impiegato dalle due istituzioni universitarie.

Impegno di risorse pubbliche e flussi finanziari (capitolo 4 del Rapporto)

Innanzitutto occorre chiarire che il modello utilizzato nella valutazione dei flussi finanziari non ha tenuto conto di “moltiplicatori” della spesa, ma si basa unicamente su flussi finanziari diretti. Nel 2009, la spesa netta in risorse pubbliche per la presenza del polo universitario ammontava a **46 milioni di franchi**. Questa cifra non considera la spesa per studenti ticinesi fuori Cantone o per borse di studio all'estero e include i recuperi di risorse pubbliche (che rientrano in parte al Cantone e in parte ai Comuni) legati alla fiscalità (tasse e altri recuperi). A fronte di ciò si è riscontrato un ingresso netto di risorse pari a **57 milioni di franchi** (differenza tra flussi finanziari in uscita e in entrata).

Infine, nella valutazione dell'attivazione economica legata alla presenza del polo universitario, l'ammontare delle spese attivanti (quelle che mettono in moto le attività locali, ovvero che ricadono sulla società ticinese) è pari a **131 milioni di franchi**.

Il Rapporto affronta anche l'impatto sui flussi finanziari nel caso ipotetico di assenza del polo universitario. Ne risulterebbe una perdita di 113 milioni di franchi nel 2009, che viene evidenziata dalla somma dell'assenza dei 57 milioni di ingresso netto precedentemente citati con i 56 milioni di flussi in uscita supplementare. Inoltre, il risparmio in risorse pubbliche in assenza del polo, è stato valutato in 21 milioni di franchi.

Effetti a lungo termine della presenza del polo (capitoli 5, 6 e 7 del Rapporto)

Oltre all'impatto legato ai flussi finanziari, è stato rilevato come la presenza del polo universitario abbia effetti positivi sul mercato del lavoro locale, sull'innovazione e l'imprenditorialità e sulla componente socio-culturale del Cantone, grazie al ritorno di immagine e alle ricadute culturali. Sotto il profilo del mercato del lavoro, il tasso di occupazione e i dati legati al tempo di attesa di un posto di lavoro sono positivi: questo significa che per il mercato del lavoro ticinese i diplomati risultano essere una risorsa altamente qualificata e ricercata. Infatti, a un anno dalla laurea, ben l'80% dei diplomati della SUPSI e il 65% di quelli dell'USI hanno trovato lavoro sul territorio. Si è calcolato che l'impatto annuo sul mercato del lavoro ticinese è di 260 nuovi addetti.

L'aumento del numero dei diplomati, che può trovare un impiego nel Cantone, non è l'unico effetto registrato, vanno considerati anche i posti qualificati creati dalle stesse USI e SUPSI e l'aumento delle competenze del capitale umano esistente, garantito da corsi e programmi di formazione continua.

Gli effetti identificati dal gruppo di esperti non si limitano unicamente al mercato del lavoro locale. La presenza del polo infatti, è uno stimolo importante e un sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione, grazie alla ricerca e alla creazione di strutture specifiche di sostegno (TicinoTransfer, CP Startup, ecc.). In questo senso, la presenza del centro universitario può influenzare la decisione di un'impresa di localizzarsi in Ticino. Inoltre, i risultati derivanti dalla presenza del polo superano gli impatti economici e sociali direttamente misurabili: grazie anche al *network* dell'USI e della SUPSI, l'ateneo dona visibilità alla nostra

regione e ha un influsso importante sull'identità del Cantone sia a livello nazionale, sia a livello internazionale.

Suggerimenti per il futuro (capitolo 8 del Rapporto)

In conclusione il Rapporto propone alcune opzioni per la crescita futura del polo universitario. I suggerimenti includono per esempio l'attenzione alla qualità percepita dagli utenti, l'attenzione al *ranking* del polo universitario e l'individuazione dei punti di eccellenza. La strategia di profilarsi è peraltro già stata imboccata da entrambi gli istituti: ne sono un esempio la creazione dell'Istituto di scienze computazionali dell'USI e l'Istituto di sostenibilità applicata all'ambiente costruito della SUPSI, che si occupa in particolare delle energie pulite (fotovoltaico).

Per quanto riguarda la metodologia di valutazione, il Rapporto sottolinea la necessità di rendere sistematica l'attività di monitoraggio. Questo potrebbe includere nuovi indicatori sulla qualità della didattica e la misurazione delle ricadute innovative mediante opportune indagini presso imprese o istituzioni partner. Il Rapporto suggerisce anche possibili miglioramenti del sistema di contabilità dei flussi finanziari.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Sandro Rusconi, dir. Divisione della cultura e degli studi universitari, tel. 091 814 13 00, decs-dc@ti.ch

Aris Mozzini, coordinatore dell'Area degli studi universitari, tel. 091 814 34 39, decs-usu@ti.ch

Siti internet: www.ti.ch/asu, www.usi.ch, www.supsi.ch

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Direzione-Comunicazione, Fabiana Testori

Residenza governativa, 6501 Bellinzona

www.ti.ch/decs, tel. 091 814 42 86, decs-comunicazione@ti.ch